

contrapposizione fra maggioranza ed opposizione. Abbiamo visto che, nel caso della ratifica di un accordo con la Croazia, sono state manifestate delle perplessità da molti gruppi parlamentari e, addirittura, un gruppo della maggioranza nella sua gran parte ha deciso di votare contro l'accordo firmato dal Governo in carica.

Sulla politica estera vi è, quindi, una dialettica che non va necessariamente ricondotta a quella tra Governo ed opposizione. Tale dialettica meriterebbe da parte dei rappresentanti del Governo una presenza, un aggiornamento, un'informazione più assidui. Nel momento in cui ci accingiamo a ratificare degli accordi internazionali noi insistiamo nel chiedere ciò, perché spesso sono sottoposti all'Assemblea accordi firmati diversi anni prima, per cui il Governo dovrebbe aggiornare e precisare i propri indirizzi di politica estera.

Voglio rimarcare una forte riserva nei confronti dell'atteggiamento del Governo nella fase di ratifica dei trattati che lo stesso negozia e firma, in quanto esso ascolta silente e non aiuta il Parlamento ad essere più consapevole delle scelte che si stanno compiendo, anche quando le stesse, come in questo caso, riguardano rilevanti aspetti della politica estera del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolletti Tangheroni. Ne ha facoltà.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Signor Presidente, intervengo per esprimere sia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sia il compiacimento per la ratifica dell'Accordo in esame, che va nel senso di una politica euromediterranea che apre alla sponda meridionale del Mediterraneo, in particolare a un paese estremamente interessante. Esso, infatti, rappresenta un laboratorio di confronto costante, poiché nel Libano convivono etnie e religioni diverse, che si confrontano e che adesso hanno trovato un *modus vivendi* cui noi guardiamo con estremo in-

teresse. Vorrei altresì rilevare che i musulmani presenti in Libano hanno scelto un'opzione pacifica e non integralista. Vorrei ricordare, inoltre, che vi è una lunga tradizione di amicizia tra Italia e Libano, ed in tale paese era sicuramente attesa la ratifica dell'Accordo in esame da parte del nostro Parlamento.

Ritengo che la scelta compiuta dall'Unione europea verso la riva meridionale del Mediterraneo sia estremamente interessante. Si tratta certamente di un'opzione liberale, poiché si prevede di liberalizzare alcuni rapporti, tuttavia, credo soprattutto che rappresenti la volontà di creare le premesse per realizzare una reale integrazione. Vorrei rispondere al collega Mantovani che è questa la strada da percorrere, poiché non ve ne sono altre, per avviare un confronto, e tutto ciò deve avvenire nell'ambito dell'Unione europea.

Credo, pertanto, che da parte del gruppo di Forza Italia non si possa che esprimere un grande compiacimento per la ratifica dell'Accordo in oggetto e, naturalmente, un voto assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4875)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4875, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi

Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, con Allegati, protocolli, Dichiarazioni ed atto finale, fatto a Lussemburgo il 17 giugno 2002 » (4875):

(Presenti	437
Votanti	434
Astenuti	3
Maggioranza	218
Hanno votato sì	423
Hanno votato no ..	11).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2552 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (4915) (ore 19).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4915)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4915 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4915 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	410
Maggioranza	206
Hanno votato sì	409
Hanno votato no .	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4915 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	417
Votanti	415
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì ...	415).

Prendo atto che gli onorevoli Montecuello e Giuseppe Gianni non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4915 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì ...</i>	437).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4915 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	444
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	442
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Prendo atto che l'onorevole Testoni non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4915)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo brevemente per preannunciare che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo voterà a favore della ratifica dell'Accordo stipulato tra il nostro Governo e quello dell'Ucraina. Tale scelta si inserisce nell'ambito di una logica di collaborazione tra i diversi paesi che deve essere rafforzata, in particolare in alcune materie cardine per il futuro della nostra politica estera, soprattutto la lotta alla criminalità, in tutte le sue forme.

In questo Accordo riconosciamo la bontà di una collaborazione forte nella repressione dei reati di contraffazione e di commercio illegale, che colpiscono gravemente la nostra economia. Abbiamo sempre sottolineato l'importanza di un'attività integrata tra la nostra amministrazione doganale e quelle degli altri paesi. In una logica di allargamento dell'Unione europea – in particolare dopo l'allargamento avvenuto il 1° maggio con l'ingresso delle repubbliche baltiche, della Polonia e degli altri paesi del nord-est dell'Europa – l'Accordo con l'Ucraina riveste ancora maggiore importanza.

Credo vada sottolineata, in particolare, la possibilità che questo Accordo offre di avviare indagini comuni tra le due amministrazioni doganali a seguito di semplice richiesta da parte dell'una o dell'altra parte e la possibilità per i funzionari dei due paesi di collaborare nelle indagini comuni.

Credo che questa sia la strada che dobbiamo seguire per tutelare il nostro patrimonio economico e industriale, che richiede, in particolare, una lotta contro la contraffazione. Gli strumenti degli accordi doganali sono quelli corretti per riuscire a difendere i prodotti del nostro paese. Le comuni battaglie condotte sui marchi e sulla difesa della parte migliore della nostra economia – quella che non può essere spostata o decentrata e che richiede, proprio per ciò, una difesa forte – si muovono in tale ottica, ossia verso la costruzione di una *partnership* forte.

Concludo affermando che la politica estera deve essere oggetto di una capacità di dialogo tra le forze politiche, in particolare su tali temi, sui quali abbiamo sempre offerto il nostro contributo. Ciò è successo sia in sede di Commissione sia nella fase di ratifica dei trattati internazionali in Assemblea. Un'ulteriore riflessione andrebbe condotta sull'iter che tali trattati internazionali oggi debbono seguire, in cui siamo costretti a procedure molto lunghe per offrire risposte che, invece, dovrebbero essere fornite in tempi rapidi.

Oggi stiamo autorizzando la ratifica di un trattato firmato il 13 marzo 2003 (abbastanza recentemente, quindi, visto che in questa giornata abbiamo approvato anche la ratifica di trattati internazionali stipulati nel 2001!). Credo, quindi, che sulla capacità di offrire risposte più rapide alle esigenze di collaborazione con gli altri Stati una riflessione sarebbe necessaria. Di ciò la Commissione affari esteri si è occupata. Vi è una riflessione importante in merito, che vede la partecipazione di tutti i gruppi. Speriamo che si arrivi presto ad una semplificazione dell'iter di approvazione dei trattati internazionali, con il mantenimento del ruolo centrale del Parlamento, ma anche con la capacità di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze di tempistica.

Il nostro voto sarà pertanto favorevole, per le motivazioni che sottendono alla sottoscrizione di questo trattato e che vedono un rafforzamento della collaborazione tra il nostro Governo e molti paesi che si trovavano oltre l'ex cortina di ferro su temi che richiedono, in maniera forte, una mutua assistenza amministrativa, per la prevenzione di una serie di reati, ed anche una collaborazione politica per lo sviluppo del nostro continente (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Onorevoli colleghi, dobbiamo prestare particolare attenzione a quella fascia di paesi situati tra l'Unione europea e la Russia, rispetto ai quali non è in atto un procedimento di allargamento della stessa Unione europea, ma che ci interessano molto dal punto di vista della stabilizzazione economica, della sicurezza ed anche del rapporto che deve intercorrere dopo lo scioglimento dell'ex Unione sovietica.

Salutiamo pertanto con favore questo accordo con la Repubblica dell'Ucraina, che riguarda un atto di buon senso: la

mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali.

Però, al di là della materia specificamente trattata, tale atto sta a significare che l'Italia, oltre ad occuparsi dei temi dell'allargamento dell'Unione europea, mantiene ed anzi intensifica il rapporto con altri paesi europei che in questo momento non sono coinvolti da un processo del genere. Quindi vi è anche una spinta, un incitamento al Governo a proseguire su questa strada, che del resto è confortata anche dai rapporti parlamentari fra i due paesi, che sono molto intensi.

Effettivamente, bisogna anche salutare positivamente quanto già diceva il collega Rosato. Una volta tanto, si tratta di un Accordo fatto il 13 marzo 2003, che il Senato ha già approvato e che oggi possiamo rendere definitivo. Ciò significa che, talvolta, se vi è la volontà, certi accordi possono essere ratificati in maniera più sollecita di quanto finora non sia stato fatto.

Con questi intendimenti, invitiamo l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole anche nel campo dello sviluppo dei rapporti fra l'Italia e la Repubblica Ucraina, che assume grande rilievo per il nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIOVANNI DEODATO, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DEODATO, Relatore. Signor Presidente, come ho già ricordato nella mia relazione introduttiva, ribadisco brevemente che questo Accordo mira a consentire una più corretta applicazione delle rispettive legislazioni dei due paesi (parlo, naturalmente, di legislazioni doganali) ed a rafforzare i mezzi di lotta contro il traffico illecito di stupefacenti, la frode e la contraffazione delle merci e dei marchi. Sem-

plificando anche le procedure doganali, questo Accordo faciliterà il compito degli operatori e renderà più trasparente l'interscambio commerciale tra i due paesi.

Credo che si debba sottolineare anche l'importanza di questo Accordo fra l'Italia e l'Ucraina che costituisce oggi, dopo la Russia, il più grande dei paesi ad est dell'Unione europea. Proprio per i suoi stretti legami politici, economici e storici con la Polonia e con la Russia e per il suo progressivo inserimento nello scacchiere economico e strategico occidentale, l'Ucraina può costituire, in un futuro a medio e lungo termine, il nuovo avamposto di un'Unione europea che si estende progressivamente verso oriente, coinvolgendo sempre più i paesi dell'ex Unione sovietica.

Quale paese cerniera — ossia, a metà tra l'Europa e l'Asia — l'Ucraina costituisce un'importante frontiera economica che merita di essere seguita con attenzione per le importanti opportunità che offre ai nostri operatori, i quali già da alcuni anni stanno provvedendo a rilanciare il ruolo dell'industria italiana nell'ambito dello sviluppo e della crescita economica di questo paese.

In questo senso, il mondo dell'imprenditoria italiana guarda con molto interesse all'opportunità che potrà offrire in futuro il cosiddetto Corridoio 5, che collegherà Lione, Torino, Milano, Venezia, Trieste e Lubiana proprio ai terminali orientali, da Budapest a Kiev.

Signor Presidente, alla luce di queste considerazioni esprimo un vivo compiacimento per questo Accordo e, naturalmente, preannunzio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4915)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4915, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2552. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003) (Approvato dal Senato) (4915):

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	429
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2585 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (4917) (ore 19,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4917)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione Bilancio ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4917 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4917 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	397
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C.4917- sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	407
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	406
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4917 – sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	417
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4917 – sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	423
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4917)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Squeglia. Ne ha facoltà.

PIETRO SQUEGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimerà un voto favorevole su questo disegno di legge di ratifica che prevede l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa.

Ricordiamo che il primo accordo italo-russo per l'assistenza italiana nella distruzione delle armi chimiche nella Federazione russa si inseriva nel quadro della Convenzione di Parigi del 1993 riguardante il divieto dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio e utilizzo delle armi chimiche, prevedendo la loro distruzione.

Secondo tale Convenzione, la Federazione russa è tenuta ad effettuare la distruzione di tutti gli arsenali di armi chimiche entro il 2007. Noi riteniamo che l'Italia, con lo stanziamento di 5 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 abbia offerto un contributo sostanziale in questa direzione ed abbia espresso, per questa via, la volontà di consolidare il processo di disarmo ed il controllo degli armamenti, accelerando in particolare il delicato processo di distruzione degli *stock* di armi chimiche. Il finanziamento di 5 milioni di euro previsto dal Protocollo aggiuntivo consente il completamento di quelle infrastrutture necessarie per completare l'opera di distruzione degli armamenti chimici.

Il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare deve essere inteso a nostro avviso come espressione di una volontà tesa a sostenere lo sviluppo del più ampio quadro prospettato dal partenariato globale contro la diffusione delle armi e del materiale di distruzione di massa proclamato in occasione del vertice del G8 del giugno 2002.

Con la nostra convinta adesione, noi confermiamo la nostra ferma volontà di consolidare il processo di disarmo e di

accelerare la realizzazione del concetto di partenariato globale concordato nel G8, che prima ho ricordato.

In base a tali osservazioni, ribadisco e confermo nuovamente il voto favorevole della Margherita, DL-L'Ulivo sul provvedimento al nostro esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo esprimerà voto favorevole sul disegno di legge di ratifica del Protocollo aggiuntivo sottoscritto dall'attuale Governo nell'aprile 2003 con il Governo della Federazione russa, che integra l'accordo di Mosca sulla stessa materia, cioè la distruzione di armi chimiche, stipulato nel gennaio 2000 e che è inoltre attuativo dell'accordo multilaterale sottoscritto con la Convenzione di Parigi nel gennaio 1993.

Esprimeremo voto favorevole perché siamo anche convinti che sia stato utile aggiungere questa parte, che riguarda un programma di lavoro ed un finanziamento aggiuntivo, all'accordo per la distruzione di armi chimiche, dopo i drammatici eventi dell'11 settembre del 2001.

Questo accordo ha in qualche modo tale origine: cercare di ribadire il lavoro per la lotta alla proliferazione delle armi e dei materiali di distruzione di massa con la riduzione del rischio per materiali ed armi che potrebbero essere utilizzati a scopi terroristici. Abbiamo apprezzato, quindi, tale finanziamento aggiuntivo ed anche tale obiettivo specifico al quale si è rivolta l'integrazione all'accordo del 2000.

Tuttavia, vorremmo far notare che nell'odierna seduta della Camera sono all'ordine del giorno dieci disegni di legge di ratifica, sei dei quali ratificano accordi stipulati dall'attuale Governo e quattro dai Governi della passata legislatura. Vorremmo cioè riproporre, a tre anni dall'inizio della legislatura, il tema — sollevato

ieri in aula dall'onorevole Ruzzante e ripreso dalla collega Paoletti Tangheroni, dal presidente Selva e dal sottosegretario Ventucci — relativo alle sessioni di ratifica di accordi internazionali ed alla necessità di semplificare e razionalizzare tale momento di vita parlamentare anche nel senso di consentire una vera discussione su indirizzi di politica estera.

È ben strano che sia stato il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento a dichiarare una piena disponibilità a ragionare sulla proposta da noi avanzata nel corso legislatura e, invece, il Ministero degli esteri continui a non proporre al Parlamento l'atto, annunciato ormai oltre un anno fa, con il quale si era impegnato a rivedere le procedure che conducono alla ratifica degli accordi internazionali.

Vorrei ricordare all'Assemblea ed al rappresentante del Ministero degli esteri che, allo stato attuale, passano normalmente oltre cinque anni tra la firma e l'entrata in vigore di un accordo. A fronte di un tempo medio di discussione parlamentare inferiore all'anno, la principale responsabilità per tale lungo tempo è del Governo, non dell'attuale Governo, anche dei Governi precedenti. Mi riferisco ad una procedura macchinosa che conduce dalla negoziazione di un accordo bilaterale o multilaterale alla ratifica sulla base dei principi sanciti dall'articolo 80 della Costituzione.

Il gruppo dei Democratici di sinistra ha avanzato una proposta che ha iniziato il suo iter in Commissione esteri e poi ha ricevuto un parere da parte del Ministero degli esteri non negativo sugli obiettivi, ma sullo strumento normativo. Il Ministero, nell'esprimere tale parere in Commissione, ha presentato un documento impegnandosi a realizzare comunque alcune pratiche di semplificazione, razionalizzazione e coinvolgimento del Parlamento nelle ratifiche che non ha ancora portato all'attenzione delle Camere né del Consiglio dei ministri.

Ad esempio, nell'odierna seduta abbiamo esaminato due provvedimenti praticamente identici, riguardanti accordi di mutua assistenza amministrativa con la

Croazia e con l'Ucraina. Tali accordi esistono con molti altri paesi: sarebbe utile conoscere quanti e sapere perché proprio quei paesi e non l'insieme dei paesi, ad esempio, dell'ex est europeo. Perché si è fatto prima un accordo con un determinato paese piuttosto che con un altro paese? Oppure, sempre in questa seduta, esamineremo due accordi praticamente identici (le Convenzioni consolari con la Georgia e con la Repubblica di Moldova), che meriterebbero ugualmente una discussione su questo tipo di trattati, che spesso fra l'altro viene sollecitata anche dai relatori dei provvedimenti o dai parlamentari che intervengono. In questa stessa seduta, esaminiamo inoltre due provvedimenti concernenti la ratifica di accordi relativi alle politiche della difesa, uno con l'Indonesia, l'altro con la Georgia. Pur essendo accordi parzialmente diversi, tuttavia anche in questo caso entriamo in un campo, il settore della difesa, nel quale esistono accordi bilaterali con oltre cinquanta Stati. È quindi ovvio che, quando se ne aggiungono altri, sarebbe utile una discussione, ad esempio sulle politiche in materia di difesa e di sicurezza del nostro paese. Ed ancora, in questa stessa seduta abbiamo esaminato, approvandoli, due disegni di legge di ratifica relativi alla politica euromediterranea, uno con la Croazia, l'altro con il Libano; segnalò, peraltro, che in un caso si trattava di un provvedimento già approvato dal Senato. Infatti, dei dieci provvedimenti di ratifica che stiamo esaminando, sette sono già stati approvati dal Senato.

Evidenzio queste informazioni sia per avere un quadro unitario delle dieci ratifiche, sia per ribadire una sollecitazione forte, da parte del nostro gruppo, a riprendere in Commissione l'esame di quella proposta di legge. Il problema è che, a fronte della richiesta di un parere alla Commissione affari costituzionali avanzata dieci mesi fa, da parte della Commissione affari esteri, tale parere non è ancora arrivato. È ovvio che la mancanza del parere della Commissione affari costituzionali sta pregiudicando e rallentando la discussione della proposta, sulla quale in-

vece ancora ieri in aula la relatrice, il rappresentante del Governo ed altri esponenti della maggioranza — non solo i gruppi dell'opposizione — hanno ribadito una vasta convergenza, almeno negli obiettivi.

Concludo, quindi, preannunciando il nostro voto favorevole alla ratifica del Protocollo aggiuntivo all'Accordo per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa. Al tempo stesso, sollecitiamo la Presidenza della Camera e la Commissione affari esteri a riprendere rapidamente l'esame del testo della proposta normativa succitata, che consentirebbe di esaminare in un'unica discussione, due volte l'anno, l'insieme delle ratifiche che il Governo ritiene utile portare all'attenzione della Camera. Ciò, senza nessun obbligo per il Ministero degli affari esteri o per il Governo di portare all'attenzione della Camera provvedimenti per i quali non si ritiene pronto. In questo senso, mi auguro — ripeto — che anche da parte della Presidenza della Camera, oltre che da parte della Commissione, vi sia una ripresa dell'iniziativa per la discussione di quella proposta di legge (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4917)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4917, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

« S. 2585 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 » (*Approvato dal Senato*) (4917):

*(Presenti e Votanti 418
Maggioranza 210
Hanno votato sì ... 418).*

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2706 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia, fatta a Tblisi il 17 luglio 2002 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (4920) (ore 19,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia, fatta a Tblisi il 17 luglio 2002, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 4920)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A — A.C. 4920 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 4920 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 400
Maggioranza 201
 Hanno votato sì 399
 Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4920 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 414
Maggioranza 208
 Hanno votato sì 413
 Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4920 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 411
Votanti 410
Astenuti 1
Maggioranza 206
 Hanno votato sì 409
 Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4920 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 406
Maggioranza 204
 Hanno votato sì ... 406).

(Dichiarazioni di voto finale – 4920)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradiotto. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare riguarda la ratifica della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia, paese importantissimo dal punto di vista geopolitico. La Georgia è, infatti, un paese fulcro di importanti relazioni internazionali, in un'area oggetto di molte trasformazioni politiche ed economiche.

In particolare, vorrei soffermarmi su alcune norme della suddetta Convenzione: si tratta di norme relative alla libertà di comunicazione tra cittadini e funzionari consolari del proprio Stato, nonché di norme che sanciscono il diritto del console di tutelare i propri connazionali detenuti o comunque privati delle libertà. Al riguardo, vorrei sottolineare la previsione di un obbligo dei consoli di collaborare con le autorità locali in materia di identificazione dei propri connazionali sprovvisti di documenti e di rilasciare gli stessi documenti di viaggio per consentire il ritorno in patria ed evitare il fenomeno della clandestinità.

Significative sono, inoltre, le disposizioni sul diritto dei consoli di procedere alla registrazione dei propri cittadini e quelle che consentono lo svolgimento di operazioni elettorali in vista dell'esercizio del voto all'estero.

Per queste motivazioni, preannuncio l'espressione da parte del gruppo della Margherita del voto favorevole su tale provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ranieri. Ne ha facoltà.

UMBERTO RANIERI. Signor Presidente, preannuncio l'espressione da parte del gruppo dei Democratici di sinistra del voto favorevole sul provvedimento. Vorrei, in particolare, sottolineare l'esigenza e, nello stesso tempo, l'auspicio che un paese importante come la Georgia, in una regione così complessa come quella del Caucaso, ritrovi stabilità e affronti positivamente, superandole, le tensioni, in particolare quelle etniche, che, fino ad oggi, hanno contribuito a mantenere una situazione di instabilità in quell'area così importante del Caucaso.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4920)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4920, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

S. 2706 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia, fatta a Tbilisi il 17 luglio 2002 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) » (4920):

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	390
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Colleghi, in attesa di comunicare le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 20,10.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di mercoledì 14 luglio, alle ore 15, abbiano luogo comunicazioni del Governo con l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri. È previsto un tempo contingentato di dieci minuti per gruppo. Un tempo aggiuntivo è attribuito al gruppo Misto. La Presidenza si riserva conseguentemente di rimodulare il calendario dei lavori.

Avverto, inoltre, che, secondo quanto concordato, nella seduta di domani, dopo gli altri argomenti già previsti dal calendario, sarà iscritto l'esame delle proposte di proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Doc. XXII, n. 19) e per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascismi (n. 4993) e che, nella

seduta di giovedì, alle ore 9, avrà luogo, al primo punto dell'ordine del giorno, l'esame delle mozioni Giachetti ed altri n. 1-00381 ed Emerenzio Barbieri ed altri n. 1-00382 sulle iniziative per favorire il processo di pace in Sudan, a tal fine disabbinata dalle mozioni sul sostegno e lo sviluppo del continente africano.

L'organizzazione dei tempi degli ulteriori argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Trasmissione di un documento dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 5 luglio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 ottobre 2001, n. 399, il documento sulla nozione giuridica del termine « rifiuto », approvato dalla Commissione medesima nella seduta del 1° luglio 2004 (Doc. XXIII, n. 7).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 7 luglio 2004, alle 10:

(ore 10 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 2707 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova,

fatta a Roma il 23 febbraio 2000 (*Approvato dal Senato*) (Articolo 79, comma 15) (4921-A).

— *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa e della sicurezza della Repubblica di Indonesia sulla cooperazione nei settori degli impianti, della logistica e dell'industria per la difesa, fatto a Jakarta il 18 febbraio 1997 (4810).

— *Relatore:* Mattarella.

S. 2565 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (*Approvato dal Senato*) (Articolo 79, comma 15) (4916-A).

— *Relatore:* Selva.

S. 2460 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL), che modifica l'articolo 2 e l'Allegato di detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 30 novembre 2000 (*Approvato dal Senato*) (4577).

— *Relatore:* Paoletti Tangheroni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore (4360-A).

— *Relatore:* Raisi.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAPUANO; PERROTTA; GIUDICE ed altri; CÈ ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su

cause e responsabilità di casi di dissesto finanziario di imprese industriali (4568-4589-4640-4651-A).

— *Relatori*: Patria (*per la VI Commissione*) e Gamba (*per la X Commissione*).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*Approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*) (1707-D).

— *Relatore*: Bruno.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni (4294-A).

— *Relatore*: Lussana.

6. — *Discussione della proposta di inchiesta parlamentare*:

TAORMINA ed altri: Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Doc. XXII, n. 19-A).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

7. — *Discussione della proposta di legge*:

CARLI ed altri: Proroga del termine previsto per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti (4993).

— *Relatore*: Fanfani.

(ore 15)

8. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,15.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO

DOC. XXII, N. 19 – PROROGA DELLA COMMISSIONE MONOCAMERALE D'INCHIESTA

ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN

Discussione generale: 6 ore.

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

**PDL N. 4993 – PROROGA DELLA COMMISSIONE BICAMERALE D'INCHIESTA
SUI CRIMINI NAZIFASCISTI**

Discussione generale: 6 ore.

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

**MOZIONI NN. 1-00381 E 1-00382 –
INIZIATIVE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI PACE IN SUDAN**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione delle mozioni.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,05.